

Incontro con Confcooperative Tajani schiera le ambasciate «Noi al fianco delle imprese»

Bologna, summit con i vertici di alcune eccellenze emiliane. I temi: solidarietà e sviluppo
«Pronta l'offensiva per la tutela dei nostri prodotti. No all'ambientalismo fondamentalista»

di **Benedetta Dalla Rovere**
BOLOGNA

Aiutare le cooperative a crescere nel mondo anche sostenendo l'export. E puntare sulla cooperazione internazionale, anche grazie al Piano Mattei per lo sviluppo dell'Africa. È questa la trama del progetto illustrato dal vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, nel corso dell'incontro 'Cooperative nel mondo tra solidarietà e opportunità di sviluppo' organizzato da Confcooperative Terre d'Emilia allo spazio Mug, Magazzini Generativi, a Bologna. In sala insieme a lui c'erano anche la collega dell'Università e Ricerca, Anna Maria Bernini e il vicedirettore del Made In Italy e Imprese, Valentino Valentini.

A portare il punto di vista del settore - nel corso del dibattito moderato dalla direttrice di Qn, Il Resto del Carlino, La Nazione e il Giorno, Agnese Pini - ci hanno pensato Daniele Ravaglia, presidente di Confcooperative Terre d'Emilia, Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca, Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative. Simona Caselli, numero uno di Granlatte, Stefano Bolognesi, al vertice di Cooperativa Ceramica Imola e Raoul Mosconi,



Antonio Tajani (al centro) è stato protagonista dell'evento organizzato a Bologna da Confcooperative nella sede di Mug-Emil Banca

presidente di Cefa Onlus hanno invece portato le richieste di tre settori chiave. Istanze che necessitano «una cooperativa di ministri per avere risposte congiunte», dice sorridendo Tajani. Dalla Farnesina il sostegno al mondo cooperativo, «rete sanguigna dell'economia italiana», è a 360



Troppo precipitosa la corsa all'auto elettrica, il settore della componentistica è stato abbandonato

gradi, dall'appoggio alle «banche di prossimità», agli Stati Generali dell'export delle cooperative, che potranno contare sull'aiuto delle «ambasciate italiane come strumento di promozione e di diffusione del prodotto italiano sui mercati internazionali».

Proprio replicando alla presidente di Granlatte Caselli, che chiede più tutele per i prodotti Made In Italy, Tajani assicura l'impegno nel contrasto all'Italian sounding «contro il quale - dice - ho deciso di lanciare un'offensiva. Qualcosa siamo riusciti a fare in Usa e in Cina». Tasto dolente, spiega il ministro, è anche quello di una «politica ambientale ideologica e

fondamentalista, che rischia di essere addirittura controproducente nella lotta contro il cambiamento climatico». Tema sollevato anche dal presidente di Cooperativa Ceramica Imola, Bolognesi, per quanto riguarda gli Ets. «Se noi costringiamo le imprese inquinanti ad abbandonare l'Unione europea e a delocalizzare non diminuiscono le emissioni di Co2 - rimarca Tajani - ma aumentano, perché si va a produrre altrove». Una scelta sbagliata, dunque, come quelle sull'auto dove a causa della virata verso l'elettrico «siamo riusciti a salvare solo il segmento qualità ma non tanta parte della componentistica», e

Sei milioni
al Gp di Imola

VISITA ALL'AUTODROMO



«Promuovere l'evento»
Un volano per l'economia

Il vicepremier Tajani, in visita ieri mattina all'Autodromo di Imola, ha annunciato di voler stanziare anche nel 2024 sei milioni di euro per valorizzare il Gran Premio e il suo indotto

sull'agricoltura messa in crisi dallo stop a fertilizzanti e fitofarmaci».

Quanto alla cooperazione nel continente africano, di cui sia Granlatte sia Cefa sono protagoniste, Tajani ha ribadito la necessità di far decollare il Piano Mattei. «Ho sempre detto che bisogna guardare all'Africa non con un'ottica predatoria ma di cooperazione», afferma il ministro degli Esteri, che punta a «dare vita a joint venture italiane e africane» in un'ottica di economia sociale di mercato. Progetto che verrà messo a terra nel vertice Italia-Africa che si terrà a Roma nelle prossime settimane.